



**CREDITO**

Nonostante il Covid impedisca la presenza, 3.900 soci hanno votato per il rinnovo delle cariche. Nel 2020 concesse migliaia di moratorie e nuovi crediti per 100 milioni

Si conferma il radicamento sul territorio: oltre 500 associazioni hanno ricevuto un contributo. Sottoscrizione per l'emergenza: 600 mila euro all'Azienda sanitaria

## Cassa di Trento, al sociale 2,3 milioni

### Dall'assemblea via libera al bilancio. Fracalossi confermato presidente

TRENTO - Una partecipazione buona, nonostante le restrizioni dovute al Covid, un bilancio che non dà pensieri, una scelta all'insegna della continuità sul fronte della governance e una presenza sul territorio che lascia il segno, sia in termini di sostegno al volontariato, sia riguardo ai servizi garantiti a soci e clienti anche nell'anno della pandemia. La Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra archivia l'assemblea 2020 senza scossoni. La più grande rurale del Trentino resta guidata dal presidente Giorgio Fracalossi e si prepara ad un 2021 che già lascia intravedere i nuovi obiettivi.

#### Voto e partecipazione.

La modalità da remoto non scalda certo gli animi, il rischio era un calo sensibile di interessamento. Hanno scelto di dire la propria quasi 3.900 soci, oltre il 15% della base sociale (25 mila soci): «Un'adesione che manifesta un importante risultato di democrazia partecipata - osserva in una nota la Cassa - considerato che la quantità di adesioni supera i valori sommati di partecipazione dei soci alle assemblee degli anni scorsi». Quanto all'elezione in Cda, confermato con 3.500 voti il presidente Giorgio Fracalossi, ma anche gli amministratori Saveria Moncher, Fulvio Rigotti e Paolo Toniolatti. Rinnovato il presidente del collegio sindacale, Massimo Frizzi e confermati Robert Schuster e Fabio Scudiero. Votato anche il collegio dei probiviri, in cui siederanno i professori Luisa Antonielli e Riccardo Salomone e gli avvocati Roberta De Pretis e Franco Larentis (supplenti). Il collegio sarà guidato dal professor Filippo Sartori, nominato da Cassa Centrale Banca.

#### Il bilancio.

I numeri sono noti e permettono una certa tranquillità in via Belenzani. La macchina guidata dal direttore Giorgio Bagozzi nel 2020 ha chiuso un bilancio da 6,542 milioni di utile, un margine di intermediazione di 76 milioni e quasi 31 milioni di risultato della gestione caratteristica lorda. Continua l'opera di rafforzamento (255 milioni di patrimonio e fondi propri, 22,79% di Total Capital Ratio) e cresce la fiducia della clientela, con il totale di masse amministrata a 5,6 miliardi. Numeri, rivendica la Cassa, centrati nonostante l'anno non semplice: «Si tratta di risultati importanti, conseguenza diretta della scelta strategica della fusione fra la Cassa Rurale di Trento e la Cassa Rurale di Lavis Mezzocorona Valle di Cembra, effettuata a fine 2019 - osserva in una nota l'istituto di credito - La più grande fusione mai avvenuta in Trentino, con uno sforzo organizzativo enorme ed inedito, portato avanti in un momento di emer-



L'assemblea di ieri mattina alla Cassa di Trento - Lavis - Mezzocorona - Valle di Cembra



Il presidente Giorgio Fracalossi

genza straordinariamente pesante che ha permesso alla nuova cassa di attuare un corposo piano di riduzione dei costi e un conseguente impegno per un forte sviluppo commerciale. Tali risultati consentono ora di sostenere le incognite del futuro economico del nostro territorio».

#### La banca e il Covid.

Data la pandemia, l'istituto di credito ha cercato di muoversi di conseguenza. Migliaia le moratorie concesse, nuovi prestiti per 100 milioni di euro, sono state attivate stazioni di remote banking e emesse carte di credito e debito gratuite per il 2020, forniti pos portatili per le consegne a casa di spesa e farmaci ed è stato ideato il "Mutuo device" a tasso zero, per chi doveva acquistare un pc per smart working o Dad.

#### Bilancio sociale.

Il radicamento sul territorio si esplica anche nel sostegno alla comunità: oltre 500 associazioni hanno avuto assistenza, per un totale di 2.376.000 euro. Fondi a cui si aggiungono le iniziative di Fondazione Cassa rurale di Trento. Su tutte, la sottoscrizione per l'emergenza Covid: ai 150 mila euro conferiti dalla cassa, il fondo si è arricchito dalle sottoscrizioni, fino a quota 600 mila euro, consegnati all'Azienda sanitaria.

C.Z.